

Notiziario n. 7 - 1968

1. — S. NATALE 1968 — IL CAPPELLANO DELLA LEGIONE RIVOLGE LA PAROLA AI SUOI REDUCI — Nella imminente ricorrenza del S. Natale, Mons. Prof. Guglielmo Biasutti, Cappellano della Legione, ci scrive:

Caro Margini,

mi chiedi qualcosa di natalizio per riempire il Notiziario. Ecco qui; ma non censurare, perchè chi legge pensa chissà cosa. Non che la tua forbice abbia tagliato una lode a te, ma qualche mia eccessiva strambona.

PREGHIERA NATALIZIA PARADOSSALE DI UN CAPPELLANO MILITARE SCOMBINATO.

Signore Gesù, tu conosci il nostro proverbio: — Natale coi tuoi! — Per amor tuo io non ne ho di « miei » fuor che pergamene e carte vecchie. Ebbi « miei » per dieci anni i vagabondi ed ex-carcerati. Poi, senza alcun maligno accostamento, ebbi « miei » per un anno e mezzo — che non finisce mai — quelli della « Tagliamento ». Se bussassi alla porta delle loro case, forse avrei più fortuna che Tu a Betlemme: non mi manderebbero a dormire in una stalla.

Non ci vado. Perchè, sopra ogni altro, furono e sono « miei » quelli rimasti LASSU'. « Natale coi tuoi »: mio sarà sempre con loro. Fu duro non poter uscire da Malo Orlovka e correre a Scevcenko, a Novaja, a I kailowski: a costo di restare nella neve, abbracciato con uno solo, come Pelati e Palmieri; a costo di dormire nella terra gelata del nostro Cimitero. Il Natale rubato dalla terra fu restituito dal cielo: non è solitario il mio perchè so di trovarli tutti ad ogni Natale nella mia Messa e in qualche angolo di sogno, fino a che non li ritroverò davvero faccia a faccia.

Chissà perchè, o Signore, hai voluto che tornassi: a volte è difficile capirti. Sono tornato. E m'hai permesso di diventare vecchio. Eccomi qui, rimbambito presso di Te, ancora Bambino. Non si può essere cristiani senza rifarsi bambini. Ti ringrazio che il cumulo degli anni non mi abbia fatto diventare nè adulto nè astuto. Mi piace rimbambire presso la tua culla di paglia. Oggi son tutti « matusa » dai dodici anni in giù.

Perchè felicemente rimbambito, continuo a credere con la fede reduplicata della mia infanzia, nella Verità, nella Giustizia, nella Bontà, nella Poesia. Non sono postconciliare, nè prete ribelle, nè cattolico del dissenso: sono soltanto un bambino. Sto col Bambino ignudo della grotta e col Crocefisso ignudo del Calvario. Sto col piccolo e bianco Pane del Tabernacolo. E mi basta.

Perchè felicemente rimbambito, continuo a credere nel lavoro più che nel salario, nel sacrificio più che nella « civiltà del benessere », nella virtù e nella autodisciplina più che nell'inquietudine scapigliata ad ogni capriccio o rivolta.

Continuo a credere in un'Italia seria di mezzo al bailamme dei parlamenti o dei partiti o delle assemblee contestatarie. Continuo a credere nei focolari caldi e saldi e lascio ad altri di collocare le mine più distruttive di quelle naziste a Cima Vallona: padri senza corona, donne già mutevoli sospinte alla moda mutevole di moda come di vestiti, figli scatenati a negare autorità e studio nel jazz della Confusione.

Perchè felicemente rimbambito, sono accanto al Presepe: e spero che un riflesso del Bambino steso in pace, pace, pace sul mio volto vecchio, sul cuore indomabilmente fanciullo. Forse non solo. Forse con me, e con veramente vivi, i miei Vivi della Tagliamento. Questa la mia preghiera, questo il mio augurio. E' meraviglia sentirsi e restare bambini! I Caduti lo sono. Per questo faccio il Natale coi « miei »: con LORO.

mons. Guglielmo Biasutti

2. — RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO. — Il 30 Novembre u.s. si è riunito a Gorizia il Comitato Direttivo del Gruppo.

Alle ore 17, nello studio del Dott. Staffuzza, gentilmente messo a nostra disposizione, erano presenti: Cristofoli — De Vittor — Gaiotti — Pedani — Polverosi — Rosmino — Staffuzza e Todisco.

Avevano provveduto a giustificare l'assenza, chi per malattia e chi per impegni: Gen. Nicchiarelli — Mons. Biasutti — Andreussi — Armani — Barbieri — Bergomi — Billia — Bonvicini — Ferrari — Gasparini — Petiziol — Pignotti — Pigozzi — Spranzi — Vezzani — Zuelli.

In relazione alla norma vigente nel nostro sodalizio che le riunioni di Comitato e le Assemblee sono

valide qualunque sia il numero dei presenti, alle ore 17,30 il Presidente ha aperto la seduta ed iniziato la discussione degli argomenti all'ordine del giorno.

a) — **Programma di attività del Gruppo per il 1969.** — Il Presidente ha prospettato l'opportunità che sin d'ora venga stabilito un programma di massima per l'attività da svolgere nel prossimo anno onde potere, per tempo, predisporre la necessaria organizzazione.

Dopo breve discussione detto programma viene così concretato :

1° — **Preraduno a Latisana (Udine) nel pomeriggio di Sabato 19 e nella mattinata di Domenica, 20 Aprile.** — Proseguendo nella consuetudine già invalsa da un paio d'anni, il preraduno ha lo scopo di rendere omaggio a tutti i nostri Caduti, ricordati nel Monumento da noi eretto in quella cittadina, e di celebrare una S. Messa a ricordo di Essi e di quei Camerati che nel corso dell'anno precedente ci hanno per sempre lasciato. — L'organizzazione del preraduno è delegata al Cappellano della Legione Mons. Biasutti di concerto con la Presidenza del Gruppo.

2° — **XIII^a Adunata generale della « Tagliamento » — 22 Giugno — Località : S. Martino della Battaglia.** — La località è stata scelta per l'attrattiva che essa offre, sia per le memorie delle guerre combattute per l'indipendenza nazionale, sia per l'importanza turistica della zona in prossimità del lago di Garda. — E' prevista una visita di omaggio al Sacratio del Rgt. Volontari di Bir el Gobi, nella vicina località di Ponti sul Mincio. — L'organizzazione dell'Adunata resta di pertinenza della Presidenza del Gruppo.

3° — **Raduno al Tempio dei Caduti e Dispersi in Russia a Cargnacco (Udine) - 21 Settembre.** — Nella circostanza della Giornata del Disperso in guerra che verrà solennemente celebrata al Tempio di Cargnacco, parteciperà alla cerimonia una forte rappresentanza della nostra Legione, costituita dai reduci friulani e da quanti, delle altre provincie intenderanno prendervi parte. — L'organizzazione del raduno è affidata al Segretario della Sezione Friulana Giovanni Todisco di concerto con la Presidenza del Gruppo.

b) — **Situazione interna del Gruppo.** — Il Presidente riferisce che il numero di aderenti al nostro Gruppo, attualmente di 496 reduci, nonostante i vuoti che l'inesorabile falcidia del tempo crea nelle nostre file, non subisce per ora diminuzioni, in quanto altri reduci della Legione, sparsi per tutta Italia, vengono reperiti e con entusiasmo aderiscono al Gruppo. — Degno di particolare menzione il fatto che alcuni figli di nostri Caduti e di quelli spentisi in questi ultimi anni, hanno chiesto di essere annoverati nel Gruppo in sostituzione del genitore. — Questo fatto, è stato notato, è di notevole interesse perchè, se imitato, può assicurare una continuità nel tempo alla « Tagliamento ».

Il Presidente relaziona quindi brevemente su di un serio contrasto sorto tra due elementi del Gruppo e di lievi divergenze sorte tra la Presidenza e l'Editoria del libro, ed illustra il comportamento tenuto sia nell'uno che nell'altro caso. — Dopo alcuni interventi dei presenti, ai quali sono stati forniti chiarimenti il Comitato ha approvato, senza riserve, la linea di condotta tenuta dalla Presidenza.

c) — **Situazione economica della gestione libro.** — Il presidente riferisce che ancora non è stato possibile eseguire un'esatto e completo rendiconto della gestione non essendo ancora regolati i conti con l'Editore. Per ora una cosa è certa e cioè che con le somme riscosse direttamente dal Gruppo e quelle riscosse dall'Editore per le spedizioni effettuate controassegno, siamo in grado di coprire tutte le spese e se riusciremo a collocare tutti i volumi ancora in giacenza potremo chiudere la gestione con un discreto attivo.

La rimanenza di volumi è a tutt'oggi di n. 90 volumi rilegati, presso la Presidenza e n. 152 in brossura presso l'Editore Volpe.

Su proposta del Dott. Staffuzza viene dato mandato al Presidente di invitare l'Editore a rassegnare al Gruppo Reduci il suo rendiconto onde dar modo di regolarizzare il suo avere all'Editore stesso entro i quattro mesi dall'uscita del libro, scadenti il 31 Dicembre p.v., così come è stato contrattualmente convenuto.

Viene anche riferito che una trentina di volumi, già prenotati, con spedizione controassegno sono stati respinti all'atto della consegna postale, il che ha comportato una notevole spesa di rispedizione solo in parte recuperata.

Il Presidente riferisce che, per errore compiuto dall'Editore, n. 76 volumi, prenotati e pagati in anticipo, sono stati spediti in « brossura » anzichè rilegati. — Il Comitato Direttivo esprime le sue scuse a quanti ebbero a ricevere il volume in « brossura » a causa dell'involontario contrattempo.

Al termine della discussione il Comitato nel prendere atto della gestione economica del libro esprime il suo compiacimento per i lusinghieri risultati ottenuti.

d) — **Seconda edizione del libro.** — E' stato compiuto un'ampio ed approfondito esame dell'argomento e dopo la discussione il Comitato ha deliberato di non farsi promotore di una seconda edizione ed in ogni caso di non assumere alcun impegno economico.

Se l'Editore e l'Autore intenderanno, a loro rischio, di dar vita ad una seconda edizione il Gruppo Reduci

to per quanto concerne gli elenchi assai incompleti dei Caduti e dei Dispersi, e presterà la sua opera onde favorirne la più ampia diffusione.

e) — **Commenti e critiche al libro.** — Nel corso della riunione è stata data lettura di alcune lettere commento al libro, tra queste degne di particolare rilievo quelle del reduce Billia di Piacenza, del Magg. Ch. Lotti di Padova, della Prof. Anna Maria Mattani di Pistoia, del Dott. Antonacci di Pistoia.

Rosmino, pur dichiarandosi soddisfatto del libro, ha apertamente criticato il fatto che sia stato dato poco risalto all'ultima parte della narrazione specie per quanto concerne le azioni della « Tagliamento » nel settore del « Cappello frigio » sul Don, e sull'attività svolta dal Gruppo, allora ai suoi ordini, nei mesi di Ottobre e Novembre 1942.

Pedani, a sua volta, dopo aver dichiarato che l'opera è da considerarsi pienamente riuscita, ha, giustamente, lamentato che nella rievocazione della tragica ritirata si siano menzionati i superstiti trascurando invece di ricordare dei valorosi Caduti del Btg. AA. che, a suo tempo, furono oggetto di sua particolareggiata segnalazione.

E' seguita una nutrita discussione al termine della quale il Comitato ha deciso di invitare i Reduci a segnalare alla Presidenza le manchevolezze e lacune riscontrate nel libro, con particolare riguardo ai nominati dei Caduti e Dispersi, per dare la possibilità di procedere alle rettifiche ed aggiunte necessarie nel caso di una seconda edizione possa essere varata.

Prima di chiudere la seduta è stato portato a conoscenza dei presenti che il Gen. Nicchiarelli non ha potuto partecipare alla riunione in conseguenza del serio malanno che lo affligge e che già lo costrinse a rientrare a Milano da Montebelluna alla vigilia dell'adunata di Nervesa. I presenti hanno dato incarico al Presidente di esprimere al Comandante della Legione il più fervido ed affettuoso augurio di una rapida e completa guarigione.

Esauditi così gli argomenti in discussione, la riunione, previa una interruzione di due ore, alle 0,30 del Dicembre veniva dichiarata chiusa.

Nella mattinata del 1° Dicembre, confortati da una magnifica giornata di sole, i presenti alla riunione, dopo aver reso reverente omaggio al Monumento che ricorda Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta, presso l'aeroporto di Merna, hanno compiuto, guidati dal Dott. Staffuzza, un rapido giro attraverso le impervie doline del Casso, soffermandosi sul S. Michele ad ammirare il vasto teatro, che da esso si domina, delle cruenti battaglie dell'Isonzo che tanto generoso sangue italiano costarono.

La Presidenza del Gruppo a nome del Comitato rivolge all'amico Dott. Bruno Staffuzza ed alla Sua gentile Consorte, un vivo ringraziamento per la generosa e gentile ospitalità concessa in occasione della riunione.

3. — **GIUDIZI SUL LIBRO « DAL DNIEPER AL DON ».** — Molte sono le lettere giunte alla Presidenza ed agli amici che esprimono giudizi favorevoli sulla pubblicazione della « Tagliamento ». Esigenze di spazio non permettono di pubblicarle. Ci limitiamo pertanto a pubblicare stralci di alcune tra quelle che riteniamo più interessanti :

— L'avv. Martino Moscardi di Pistoia, scrive all'amico Laldi :

« ... Ti confesso che un tale libro mi ha commosso ed avvinto seppure da me letto in giorni di non buona salute e l'ho particolarmente apprezzato — a parte per la sua dignitosa veste editoriale — perchè finalmente si è scritto ampiamente esaltandone le gesta (infatti io almeno non conosco altre pubblicazioni così esaurienti in materia) sulle CC. NN. in Russia che non sono state seconde a nessuno, non solo in Italia ma anche in tutto il mondo belligerante, per abnegazione, valore, dedizione e commovente umanità : si tratta quindi di un'opera degna di cui tu, legionario, puoi andare fiero anche perchè, nel caldeggiare e fortemente volere questo libro hai reso il dovuto omaggio e rinsaldato il meritevole imperituro ricordo di quanti, morti e vivi, ebbero l'onore di militare e combattere (e qui includo anche le unità dell'Esercito) nella tua leggendaria Legione... ».

— Allo stesso Laldi così scrive il Dott. Giuseppe Sansanetti del Collegio Medico Legale di Roma :

« ... Ora devo ringraziarla davvero in modo particolarmente sentito per il volume inviatomi, che ho letto tutto d'un fiato, e del quale oso solo dire che mi ha commosso dalla prima all'ultima pagina ».

— La Prof. Marianna Azzolini da Desenzano ci scrive :

« ... E' veramente un bel libro, un'opera storica, in cui le belle pagine poetiche non tolgono il pregio all'obiettività e non fanno affatto di retorica. — La storia la scrivono gli uomini, che non sono macchine, quindi anche i palpiti del cuore e dello spirito rientrano nella « storia »..... ».

— Il Sig. Geo Pecorari di Reggio Emilia così commenta :

« ... Lo trovo un libro onesto, dal racconto puro, perchè l'odio vi è assente. — E' una calda testimonianza di dovere compiuto, obbedendo, come è detto al cap. XXXI°, a due alti richiami : l'onore di combattere per l'...

Dopo tanti libri usciti sulla campagna di Russia, è giusto sia stato pubblicato il « racconto » della Tagliamento.

Una somma così alta di sacrifici deve restare, per il futuro, documentata.... ».

— La Prof. Anna Maria Mattani scrive a Laldi :

« ... Avrei voluto dirle qualche mia impressione su quelle pagine che hanno il potere di farci vivere una pagina del grande libro della storia costituente una testimonianza materializzata e sublimata. Tale da potersi ritenere un vero capolavoro.

... La realtà è questa : — La Storia è una testimonianza validissima e resa in una forma degna e capace di renderla gradevole e bene accetta anche ai « nemici ». — Questa realtà resisterà ai tempi e servirà più in un domani che attualmente... ».

4. — **L'ODISSEA DI UNA COMPAGNIA NELLA GIORNATA DI NATALE DEL 1941.** — (Dal diario di guerra del compianto Cent. Lionello De Apollonia, com.te la 2^a Cp. del 63^o Btg.).

« La notte di Natale verrà il nostro Cappellano, il giorno di S. Stefano faremo la Comunione. Siamo alla vigilia di Natale. La famiglia russa nel pomeriggio abbellisce la nostra camera con un senso di grande e sentita ospitalità, è una festa grande nostra, lo sanno e tentano di renderci meno crudo, meno reale il distacco dei nostri cari; anche il Btg. si prefiggeva di farci un rancio speciale con le economie dei mesi passati. Verso sera il Com.te del Btg. viene a farci gli auguri, passa casa per casa e parla anche delle nostre famiglie lontane. Arriva il rancio della sera, si mangia e combinato il turno di servizio al telefono che è lì sul tavolo fra Todisco, Virgilio e Gavin e ci prepariamo a prender sonno, fuori le vedette e le pattuglie fanno buona guardia, non è da darsi pensiero.

Alle 22 una telefonata — per ordine superiore la 2^a Cp. all'alba deve portarsi a Nowaja Orłowka e rinforzare la Cp. del 79^o Btg. —. Rotto l'incanto rispondo malamente che partirò dopo il caffè e dò gli ordini in proposito. Non si dorme, questo proprio non ci voleva.

Natale 1941 — indimenticabile —. Non sono ancora le 6 viene Baradello che doveva precederci nello spostamento a Nowaja Orłowka per cercare gli accantonamenti e mi dice che gli sembrava di aver sentito delle raffiche di mitraglia in quella direzione.

Usciamo, si sentivano le raffiche e si vedevano dei razzi insoliti, l'allarme era dato e tutte le C.N. si precipitano alle postazioni. Viene il C.M. Mazzocchi e chiama al telefono l'Aiutante Maggiore Staffuzza, anche là era dato l'allarme: « sospendete partenza per Nowaja Orłowka ». Era attaccato Malo Orłowka, era attaccato Nowaja, noi si era in mezzo, adesso tocca a noi. Le prime luci dell'alba svelarono uno spettacolo poco bello. Avanti a noi colonne serrate di russi avanzano, cercai a mezzo telefono di far aggiustare un pò i nostri tiri di artiglieria, troppo lunghi, ma inutilmente; già i russi avevano oltrepassato l'altezza di Nowaja e si buttavano nel canale, le salmerie entravano in paese da ovest, vederli così bene e non poterli fermare!

Eravamo tutti pronti a difenderci ad oltranza, la nostra sistemazione difensiva ci garantiva la resistenza, il lavoro continuo di giornate e giornate non era fatto per niente, ora ci dava la sicurezza.

Non si doveva avvertire. Alle 7,30 ricevevo l'ordine di trasferirci a Krestowka, sede del Comando della 63^a Legione.

Il telefono continua a squillare — mi si comunica che bisogna far presto, aspetto quasi un'ora per vedere se il tempo faceva cambiare idea, bisogna partire e subito questo è l'ordine ricevuto dal Comando di Btg. Dò ordine di abbandonare le postazioni ai fucilieri, i mitraglieri proteggano il movimento seguendo per ultimi. Slitte di occasione caricano munizioni e bagagli e accompagnati dai civili rimasti si parte alla volta di Krestowka tendendosi molto alti verso Ovest per non avere sorprese dal canale. Appena giunti in paese, ore 10 circa, mitragliamento e spezzonamento di aerei russi. La temperatura è rigidissima, si parla di 35 sottozero.

Il Comandante la Legione Console Nicchiarelli mi ordina di proseguire immediatamente con la Cp. verso Mikailowskij ad eccezione del plotone mitraglieri che resta a sua disposizione. Due guide del 79^o Btg. mi dovranno accompagnare.

Tomasetti mi dà un fiasco di vino — Castelletti due bottiglie di china Bisleri, grazie! Parto. Si unisce alla Cp. un Ufficiale pattugliatore O.C. di artiglieria con la radio. Incontriamo al largo pattuglie della Legionale, all'altezza dei pagliai c'è anche il Csq. Toffolutti, ci si saluta cordialmente. Un certo senso di sicurezza prevale sulla paura.

Siamo nei pressi del canale e si inizia la discesa. Una massa oscura passa nel nostro senso normale, abbastanza velocemente a fondo valle, sono reparti di cavalleria russa. Qualcuno viene verso di noi: una slitta con tre C.N. — Siamo esploratori del 79^o Btg., si era a Nowaja, abbiamo avuto l'ordine di andare a Mikailowskij a chiedere aiuto alle altre due Cp. del Btg. Non siamo riusciti ad entrare, il paese è occupato da una parte, accerchiato dall'altra, a Nowaja non possono resistere.

Dò loro ordine di andare a riferire al Console Comandante, mentre io mi fermo nella posizione raggiunta.

La Cp. ci dispone a difesa sulle alture vicine. Mitragliamento e spezzonamento aereo. Altri soldati, sono artiglieri: — abbiamo abbandonato le salmerie, russi dappertutto, sono anche qui vicino —.

Il capo pattuglia O.C. chiede ordini attraverso il suo Comando al Comandante della Legione.

Tormenta di neve ci avvolge, un freddo intenso entra nelle carni. Almeno ricevessimo ordine di rientrare. Incominciamo a sentirci troppo isolati con la certezza che le armi non funzionano: sono bianche di ghiaccio.

Andare avanti immediatamente — questo è l'ordine. Va bene rispondi che andiamo avanti. Ho detto bene, vado avanti —. Si va avanti, la tormenta infuria su di noi; siamo dei blocchi di ghiaccio in movimento, attraversiamo il canale e avanti; una squadra ci precede, noi seguiamo, non si vede a 10 metri in avanti nè a destra, nè a sinistra, le slitte ci seguono.

Un pò di chiaro, altro mitragliamento e spezzonamento con un pacco di manifestini rotto a terra. Siamo alle ultime alture, qui sotto è il paese, dice la guida. Mando una pattuglia per un'esplorazione avanzata, bisogna trovare la strada per entrare in paese con meno perdite possibili.

Alla nostra sinistra c'è qualche cosa di insolito, è una siepe o son russi che vengono avanti? Avanti a noi un crepitio di armi automatiche, gente che si muove sulla destra. Arriva un portaordini della Legione.

« La Compagnia deve assolutamente raggiungere Mikailowskij. Cercate di aprirvi un varco prendendo alle spalle il nemico che sembra abbia assediato il paese. Sollecitare il Movimento. Console Nicchiarelli ».

Un attimo di scambio di idee: C.M. Mazzocchi - Ufficiale O.C. - Baradello. Stiamo per essere presi alle spalle, difendiamoci.

Assumiamo una formazione atta alla difesa da tutte le parti, slitte via subito, una squadra resti in attesa della pattuglia che rientrava, ci difendiamo in qualche modo.

Venderemo cara la pelle, dice il C.M. Mazzocchi e va bene. Sfuggiamo di altura in altura all'accerchiamento. Sono circa 400 che camminano parallelamente a noi, i primi sono vestiti di bianco e tirano i famosi rettini delle loro mitragliatrici.

Siamo perduti, penso. Coraggio, tentiamo il tutto per tutto. Bisogna buttarsi giù nel burrone e risalire dall'altra parte abbandonando la pista: impresa terribile, neve, acqua e salita verticale, pensai, non riesco a farcela, ma solo col pensiero, Gesù Bambino, nato in quel giorno ci diede la forza sovrumana e ci guidò e ci guiderà sino in fondo.

Siamo su, i russi hanno un'attimo di esitazione, sono sotto, andiamo avanti ancora, la loro strada è più breve ora, camminano avanti fianco a noi, sono tanti. Sentiamo dietro delle raffiche di mitraglia, altri russi sparano alla nostra pattuglia che ci segue.

Siamo all'altezza di Krestowka, bisogna tagliare verso destra, cercare di passare avanti ai russi, ed è quello che si fa. La nostra artiglieria spara a zero, i russi ci sparano con le mitraglie, arriviamo alle prime case del paese e ci sistemiamo a difesa davanti all'artiglieria. — Siamo rimasti in pochi, coraggio, qualcuno arriva ancora —. La C.N. Pregolato è colpito in fronte proprio all'ultimo momento, Zanella, Mauro, Vaniglio e Basso feriti vengono trasportati via.

Il nostro compito non è ancora finito, l'artiglieria ed il Comando della Legione si spostano in avanti a Malo Orlowka, noi dobbiamo restare a proteggere il movimento sino alla partenza dell'ultimo autocarro. I Russi sono già entrati nelle prime case.

E' notte buia, sono circa le 20,30, un russo viene fatto prigioniero davanti ad una nostra postazione, dice che due battaglioni sono in attesa di attaccare. Bevo un sorso di elisir di china che il buon Ferrara ha conservato, un pò di cognac alla borraccia del Csq. Toffolutti sempre generoso, apprendo le peripezie delle slitte, rovesciamenti, inseguimenti, zaino, cassetta fureria ecc. a ramengo, tragedia!

Parte l'ultima slitta, al primo attacco in forze partiremo anche noi, rimasti quattro gatti. Non si è fatto attendere molto. Crepitio di armi automatiche, illuminazione di razzi multicolori, era una luce a giorno e non si capiva più niente.

Esaurito il nostro compito si va a Malo Orlowka. Alle 21 arriva Cargnelutti malamente conciato e scaizo. Verso le 22 arriviamo a Malo ove ci riuniamo al nostro Btg. Ci sembra di tornare a casa dopo un lungo viaggio. Ora ci sentiamo sicuri e ringraziamo Gesù Bambino che ci ha tanto protetto!

Le C.N. entrano nel teatrino russo, trovano un pò da mangiare e un pò di cognac, la parola muore in bocca. E' stata una giornata che nella vita basta viverla una volta sola. La testa non riesce a ragionare. E il dramma è solo al preludio!

5. — SITUAZIONE DEL FONDO CASSA. — Al 15 Dicembre 1968 la situazione del Fondo Cassa presenta le seguenti risultanze:

ENTRATE	L. 781.524
USCITE	L. 697.868
	<hr/>
RIMANENZA DI CASSA	L. 83.656
	<hr/> <hr/>

Dall'ultima pubblicazione sul Notiziario sono pervenuti i seguenti versamenti al Fondo Cassa:

Ricevuta n. 231	L. 3.000
Ricevuta n. 232	L. 5.000
	<hr/>
Totale	L. 8.000
	<hr/> <hr/>

6. — NATALE 1968 — CAPODANNO 1969. — Nell'imminenza delle Festività del S. Natale e di Capodanno mi è gradito porgere, a nome anche del Comitato Direttivo, il più caloroso ed affettuoso augurio di un lieto e sereno Natale e di un felice Anno Nuovo a tutti i Reduci ed alle loro Famiglie.

Mantova, 18 Dicembre 1968.

IL PRESIDENTE
Margini Geom. Silvio

A Notiziario in macchina, apprendiamo dalla radio la dolorosa notizia della fine del MARESCIALLO D'ITALIA GIOVANNI MESSE, già Comandante del Corpo di Spedizione Italiana in Russia (C.S.I.R.).

Abbiamo provveduto subito ad inviare alla Famiglia del Maresciallo il seguente telegramma:

« Reduci fronte russo Legione Tagliamento simbolicamente schierati sull'attenti chinano reverenti loro Labaro per ultimo saluto al valoroso Comandante CSIR et porgono famiglia espressione vivo commosso cordoglio — Presidente Margini ».

Il nostro cuore, alla inattesa feroce notizia, si vela di commozione. Saigono, in questo momento, al nostro ricordo i frequenti incontri avuti con Lui durante la Campagna di Russia: a Kamenka — a Makejewka — a Gorbatovo, e ci sembra di riudire la Sua calda e vibrante parola infondere in noi spirito combattivo, dedizione al dovere, fedeltà ed amore alla Patria lontana.

Presenti tutti in ispirito al Suo ultimo viaggio verso la pace eterna i Legionari e Fanti della « Tagliamento », Caduti e superstiti, rendono al loro valoroso Condottiero di Russia l'estremo saluto alla voce:

MARESCIALLO D'ITALIA GIOVANNI MESSE? PRESENTE!

TIP. OPERAZ. - MANTOVA

33033
Crestina (Adine)

g.
Francesco De Vito
Viale Venezia

STAMPE

Gruppo Reduci dal Fronte Russo della Legione ITALIANA
46100 MANTOVA - Via Giulio Romano 10 49 Buon Anno

